

24 P. CARLO GIUSEPPE MARCHIANDI, 2: Presentazione. (2)
Vetralla, 6 maggio 1768. (Originale AGCP)

Esprime vivo dolore per la morte del Ven. Fr. Giuseppe di S. Maria, è contento che si siano fatti i passi opportuni per poterne avere il corpo e propone un altro religioso al suo posto. Accenni a varie pratiche di fondazioni.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Sicut Domino placuit, ita factum est; sit Nomen Domini benedictum [Gb 1,21]. Ho sentito e sento al vivo la perdita sopragrande temporale che abbiamo fatto del nostro Fr. Giuseppino (1), e non ho potuto a meno di non tributare alla pietà del gran Servo di Dio defunto, le povere, sordide mie lacrime, con abbandono totale nel Divin Beneplacito, ed ho ringraziato la Divina Bontà, che lo abbia accolto nel seno delle divine sue misericordie, che canterà in eterno, come vivamente spero; e se lo abbiamo perduto temporalmente in questo mondo, lo avremo grande avvocato in Cielo: *itaque consolemur invicem in verbis istis [1 Ts 4,17]: Amen.*

Ha fatto benissimo di far la protesta in forma, con chiedere le di lui ossa quando sarà consumato il cadavere; e ne farò replicare l'istanza nella curia di Grosseto dal sig. Sances, nostro Sindaco Generale, ecc., giacché egli mi scrive, che tornato che di qui sarà in Orbetello, vuole andare a Giuncarico per visitar il sepolcro del Servo di Dio.

Ora penso come rimpiazzare il luogo del defonto, e rifletto al bisogno non piccolo di cotesti due Ritiri; e dopo pensato e ripensato, anche nella vigilia della notte, ho cominciato a risolvere di mandare costì il Fr. Giacomo (2), che se non sarà simile al defonto sarà poco dissimile; mentre posso accertare V. R., che dove è stato qui intorno, con l'esemplarità si è cattivato il concetto e l'affetto di tutti, massime in Sutri dove ha troppo concetto, e vi va mal volentieri. Può essere che m'inganni, ma spero che V. R. ne sarà contento e colla dovuta discrezione e circospezione potrà mandarlo fuori col Fr. Ubaldo (3) che sa le strade, poiché riuscirà bene nelle case dei benefattori, come l'esperienza m'ha fatto toccare con mano: egli è ben nato, tratta civilmente, esemplare ecc..

Penso anche ai sacerdoti. Ora non so come fare, ma in appresso, farò il possibile di provvederli come spero in Dio. Aspetto l'esito di Napoli (4), e di già ho scritto a Roma per il disimpegno della fondazione di Narni (5), Badia del già accennato prelado. Spero sarà giunto costì il giovane curiale da Roma, e ne spero buona riuscita. Dei due Leccesi (6), uno ancor non è stato ordinato, e l'altro lo aspetta; così mi scrive il P. Giovanni Maria, ma ne ho poco o nulla di speranza.

Ieri fu qui il nostro Sig. Sancez (7), con la sua comitiva, e gli ho rammemorato e pregato di far l'istanza in forma legale ed *in scriptis* nella Curia di Grosseto ed ottenere il decreto da Mons. Vescovo, per avere il corpo del defonto, quando sarà consumato, ché vi vogliono due anni circa, come abbiamo sperimentato qui nel nostro cimitero sotto il Coro, fatto con i depositi intorno [cioè mettendo i cadaveri ai lati verso il muro], come bramerei fosse costì ecc.

Non mi ricordo di altro, di mano in mano le darò relazione di tutto; e sono ben di cuore, salutando tutti, *et orate pro nobis*

Di V. R.

S. Angelo li 6 maggio 1768.

Aff.mo Serv.e Ob.g.mo

Paolo della Croce

24

1. Fr. Giuseppe Pitruzzello di S. Maria, n. 27/11/1722, p. 13/06/1742, m. 21/04/1768. Il primo fratello della congregazione che aiuto' con il suo lavoro assiduo ed edifico' con la sua virtù eroica: G. A. POLLICE, *Fr. Giuseppe di S. Maria passionista*, Roma 1992.
2. Fr. Giacomo Lupi del Cuor di Maria: 1723-22/01/1771. Cf. lettera a lui diretta.
3. Fr. Ubaldo Corazzini di S. Francesco Saverio: 1725-19/10/1780. Esperto nel fare i mattoni coopero' molto per la costruzione del ritiro di S. Giuseppe.
4. Paolo aveva mandato il P. Giuseppe Giacinto Ruberi a Napoli per vedere di ottenere il permesso di fondare: cf lettere al P. Ruberi.
5. Fondazione non eseguita.
6. Non sappiamo chi fossero come non possiamo individuare chi fosse il <curiale>.
7. Sancez di cui sopra, della famiglia omonima di Orbetello, che aiuto' sempre la Congregazione. Egli era <sindaco> cioe' persona riconosciuta ufficialmente per compiere alcuni atti a nome della Congregazione.